

## Dimenticare Hegel, di Roberto Vacca

Dimenticare Hegel, di Roberto Vacca, pubblicato da SKORPIO 25/2/2019 &ldquo;Hegel, il Grande Filosofo, era un ciarlatano testa-piatta, insipido, nauseante, illetterato. Raggiunse il sommo dell&rsquo;audacia scribacchiando pagine folli e prive di senso.&rdquo; Se questa opinione di Schopenhauer fosse stata ascoltata, molte scuole e accademie non sarebbero state tristemente dominate da tanti hegeliani. Benedetto Croce (hegeliano) concludeva un suo saggio del 1907 sostenendo che prima di criticare Hegel bisogna leggere i suoi libri. Aveva ragione. Io, invece, commisi il grave errore, di pubblicare più di una volta le righe seguenti (che avevo tratto da vari siti in rete) di cui ignoro l&rsquo;autore originale:...

Hegel nel 1801 scrisse una dissertazione dottorale in cui dimostrava che &ndash; per ragioni logiche &ndash; nel sistema solare ci dovevano essere 7, e solo 7, pianeti: intanto l&rsquo;astronomo Piazzi a Catania ne scopriva un ottavo: il piccolo pianeta Cerere.

Non avevo letto quella dissertazione di Hegel. Ora ne ho letto gli oltre 20.000 caratteri e faccio ammenda. Nella Parte III Hegel scrive che le distanze dei pianeti dal sole suggeriscono una progressione aritmetica &ldquo;di cui la filosofia non si interessa&rdquo; e nota che nella successione manca un pianeta che dovrebbe esserne il quinto membro sito fra Marte e Giove &ndash; come Cerere. Dunque la scoperta di Piazzi non dovette sorprenderlo. Aveva trovato quella progressione -approssimativa: 1, 2, 3, 4, 9, 8, 27 - nel dialogo di Platone &ldquo;Timeo&rdquo; &ndash; e aveva sostituito 16 a 8 per far tornare i conti. Si rendeva conto del fatto che i conti del Timeo non si riferivano affatto ai pianeti. Sosteneva, però, che quelle regolarità non possano essere solo un dato sperimentale: &ldquo;i numeri della natura non possono essere alieni dalla ragione&rdquo;. Questa sua frase è priva di senso ed era insensato anche cercare razionalità nel vecchio testo platonico &ndash; pieno di assurdità come &ldquo;gli uccelli discendono da uomini i cui capelli sono diventati penne&rdquo;; &ldquo;i quadrupedi discendono da uomini non filosofi&rdquo;]. La dissertazione contiene asserzioni folli, come &ldquo;la filosofia può dedurre a priori ciò che il metodo sperimentale cerca di scoprire da esperimenti con successi falsi e infruttuosi.&rdquo; Hegel, dunque, ha fatto ben di peggio di quanto gli attribuiva quel disinformato critico anonimo. Prendeva in giro Newton, senza averne capito le innovazioni logico-sperimentali con cui creò la scienza moderna. Usava i termini &ldquo;forze centrifughe e centripete&rdquo;, &ldquo;potenziale&rdquo;, &ldquo;linea&rdquo;, &ldquo;magnetismo&rdquo;, &ldquo;materia morta&rdquo;, &ldquo;attrazione&rdquo;, &ldquo;impulso&rdquo;, &ldquo;coesione&rdquo; - senza aver capito le definizioni dei fisici di alcuni termini, e senza definirne altre. Le rare affermazioni comprensibili che scrive, sono false. Esempio: &ldquo;la forza di gravità è maggiore all&rsquo;equatore e alle basse latitudini&rdquo;. Invece è minore a causa della maggior distanza dal centro della terra e della maggior forza centrifuga. Hegel sostiene che alle alte latitudini &ldquo;c&rsquo;è meno materia&rdquo; &ndash; come se la forza di gravità fosse perpendicolare all&rsquo;asse terrestre e non diretta verso il baricentro. Altro esempio: &ldquo;il peso di un corpo dipende dalla sua forma oltre che dalla sua massa&rdquo;. Non si può parlare di falsità, quando le frasi della dissertazione sono prive di senso comune come le seguenti: &ldquo;Il tempo quando riferisce la sua propria produzione allo spazio, genera una linea: è lo spirito che genera sè stesso &ndash; anche se in forma soggettiva &ndash; e si rivela in sé stesso, assumendo forma completa e naturale, transitando nel proprio opposto, lo spazio e generando il piano, privo di ogni altra differenza, dato che non ne abbiamo asserita alcuna, a parte l&rsquo;estensione e la mente, ed è un quadrato&rdquo;. &ldquo;Un corpo, dopo tutto, non è altro che la manifestazione di una forza fisica o di un&rsquo;idea vera.&rdquo; &ldquo;La scienza della meccanica non offre altro concetto di base della materia, se non la morte che chiama &ldquo;inerzia&rdquo; o indifferenza sia al moto, sia alla quiete.&rdquo; Hegel è stato annientato da V. Pareto, nella &ldquo;Sociologia Generale&rdquo;, da K. Popper in &ldquo;La società aperta e i suoi nemici&rdquo;. Quanto scrivo sopra aggiunge chiodi alla sua cassa da morto. Ho riletto passi della sua &ldquo;Enciclopedia delle scienze filosofiche&rdquo;. In centinaia di pagine le frasi prive di senso sono molte. Non vale la pena di individuarle e citarle. Meglio ignorarle. Alcuni studiosi di fama hanno analizzato analogie e derivazioni degli scritti di Hegel da testi ermetici. Sono risaliti a Giordano Bruno e ad altri. Mettere in luce le antiche ispirazioni di queste assurdità potrà essere divertente per qualcuno. È più utile combattere le insensatezze che continuano a essere proposte. Procedere sulla via della ragione è arduo e crea avversari e nemici. Io ed altri riteniamo sia l&rsquo;unica possibile.